

Progetto e Quotidiano
Design and the Everyday

ORDINARINESS



PPC
Piano Progetto Città

+29
+30

diretto da / directed by
Rosario Pavia
a cura di / edited by
Federico Bilò

book collection

Progetto e Quotidiano
Design and the Everyday

ORDINARINESS

PPC +29 +30
book collection

Piano Progetto Città nasce nel 1984 nella Facoltà di Architettura di Pescara come strumento di dialogo tra l'architettura e l'urbanistica. Nel corso degli anni, la rivista ha sviluppato una idea del progetto come dinamica trasversale e interscalare, affrontando i temi proposti dal dibattito internazionale: il progetto urbano, il paesaggio, le infrastrutture, la sostenibilità, il ruolo del contesto, l'intreccio tra locale e globale. Da sempre aperta a contributi esterni, al fine di costituire una rete di relazioni indispensabili per intensificare il dibattito, PPC vanta una tradizione da confermare e sviluppare: essere un luogo di confronto tra architettura, urbanistica e pianificazione.

Piano Progetto Città was founded in 1984 by the Pescara Faculty of Architecture as an instrument for dialogue between architecture and urban planning. Over the years, the magazine has developed a notion of design as a transversal and inter-scalar dynamic and has investigated issues raised by international debate: urban design, landscape, infrastructures, environmental sustainability, context, the interweaving between the local and global. Always open to contributions from abroad, with the aim of establishing a network of relationships usefull to intensify the debate, PPC boasts a tradition to confirm and develop: to be a place of confrontation between architecture, urbanism and planning.

C O N T R I B U T O R S

CRISTINA BIANCHETTI
FEDERICO BILÒ
ANDREA BOCCO GUARNERI
CARLO CAPPAI
ANTONIO CLEMENTE
SUSANNA FERRINI

SUSANNE KOMOSSA
ZEULER LIMA
NICOLA MARZOT
GABRIELE MASTRIGLI
VALERIO PALMIERI
ROSARIO PAVIA

CARLO POZZI
INDERBIR RIAR
PAOLO RIOLZI
ROBERTO SECCHI
MARIA A. SEGANTINI
BENIAMINO SERVINO

AMALIA SIGNORELLI
PANAYOTIS TOURNIKIOTIS
PIETRO VALLE
PAOLA VIGANÒ
MAURIZIO VITTA
MARIA GIULIA ZUNINO

Cover: Le Corbusier, Modulor, 1948



euro 12,00

edito da / published by **LISt**
per for **Dipartimento di Architettura • Pescara**

Presentazione Presentation		
» Rosario Pavia	» Le condizioni del progetto. Verso un nuovo realismo » The Conditions of Design. Toward a New Realism	4
Il Tema The Issue		
» Federico Bilò	» Ordinario è il contrario di straordinario. Ipotesi di lavoro » Ordinary is the Opposite of Extraordinary. A Working Hypothesis	6
» Rosario Pavia	» Reti di un dio minore » Networks of a Lesser God	22
Sguardi Images		
» Paolo Riolzi	» Identità collettiva » Collective Identity	38
» Antonio Clemente	» L'ordinario ricorrente » The Recurring Ordinary	52
Precisazioni In Detail		
» Maurizio Vitta	» Ordinario, straordinario, quotidiano » Ordinary, Extraordinary, Everyday	54
» Amalia Signorelli	» Architettura e attitudine antropologica » Architecture and an Anthropological Attitude	60
Forum I dal moderno Forum I from modern		
» Inderbir Riar	» Shadrach Woods. The City, the Everyday, the Seventies » Shadrach Woods, la città, la quotidianità, gli anni settanta	74
» Zeuler Lima	» Poor Architecture for a Rich Everyday Life » Architettura povera per un ricco quotidiano	84
» Valerio Palmieri	» Conforme e condiviso. Utilità dell'idea muratoriana di progetto per il tempo presente » Conforming and Shared. The Utility of Muratori's Ideas About Design to the Present	92
» Panayotis Tournikiotis	» The Common and the Principal. The Architectural Criticism of Aris Konstantinidis » Il comune e l'essenziale. La critica architettonica di Aris Konstantinidis	102
» Nicola Marzot Susanne Komossa	» The 'Ordinary' in the Approach to Architecture and Building of John Habraken » L' "ordinario" nell'approccio di John Habraken all'architettura e alla costruzione	110
» Andrea Bocco Guarneri	» Bernard Rudofsky. "La progettazione dovrebbe essere rivolta essenzialmente alla insignificante banalità della vita, che trascende la moda" » Bernard Rudofsky. "Design should focus essentially on the insignificant banality of everyday life, which transcends fashions"	120
Conversazioni Conversations		
» Federico Bilò Rosario Pavia	» Conversazione con Cristina Bianchetti » A Conversation with Cristina Bianchetti	132
» Federico Bilò Rosario Pavia	» Conversazione con Roberto Secchi » A Conversation with Roberto Secchi	140
Forum II dal contemporaneo Forum II from contemporary		
» Gabriele Mastrigli	» L'invenzione della realtà. Rem Koolhaas e il mito di New York » The Invention of Reality. Rem Koolhaas and the Myth of New York	148
» Paola Viganò	» Ordinarietà e visioni radicali » Ordinariness and Radical Visions	158
» Susanna Ferrini	» Habitat Plus. Progetti di ri-generazione nella ricerca di Lacaton & Vassal » Habitat Plus. Re-generation in the Research of Lacaton & Vassal	166
» Maria Giulia Zunino	» Giancarlo Mazzanti. L'architettura come strategia sociale » Giancarlo Mazzanti. Architecture as Social Strategy	176
» Carlo Cappai Maria A. Segantini	» Ordinary-less/Ordinari-ness » Ordinary-less/Ordinari-ness	184
» Pietro Valle	» Lo spettacolo dell'ordinario e l'ordinarietà dello spettacolo. Pulsioni dell'architettura in Italia 1990-2010 » The Spectacle of the Ordinary and the Ordinariness of Spectacle. Architectural Drives in Italy 1990-2010	202
» Beniamino Servino	» Sull'Ordinarietà » On Ordinariness	212
» Ignasi de Solà-Morales	» REPRINT Architettura ed esistenzialismo: una crisi dell'architettura moderna	222
Rubriche Columns		
» Carlo Pozzi	» EVENTI L'Accademia si apre ai giovani creativi	225
» Antonio Clemente	» PUBBLICAZIONI	227
» Cesare Corfone	» DOTTORATO La città idropoietica. Infrastrutture d'acqua per la città ecologica	231
» Francesca Fontana	» DOTTORATO Frontiere urbane e densità nelle prospettive di rigenerazione della città metropolitana, dal moderno al contemporaneo	234
» Roberto Damiani	» DOTTORATO Archeologia del paradigma urbano	236
Manifesto Manifesto		
Giuseppe Pagano	» Architettura Nazionale	238

Adele Fiadino (a cura di)

Mémoires sur le Royaume de Naples. Una relazione sul Regno di Napoli del diplomatico Labiche per Vittorio Amedeo II di Savoia (1718-1720)

CARSA, 2014



In questo libro, Adele Fiadino pubblica la trascrizione integrale di una voluminosa Relazione sul Regno di Napoli scritta in francese da un diplomatico di corte di nome Labiche per conto del duca Vittorio Amedeo II di Savoia, interessato ad avere maggiori informazioni su quel regno. Il documento, conservato presso Biblioteca Reale di Torino, offre un quadro complessivo delle condizioni politiche, economiche, sociali e militari del Mezzogiorno negli anni della dominazione austriaca e integra le varie informazioni con ben quindici disegni planimetrici eseguiti a inchiostro e acquerello raffiguranti le principali piazzeforti del regno. Nel capitolo introduttivo l'autrice commenta il testo e le fonti di riferimento utilizzate dal diplomatico sabauda e dedica una particolare attenzione alla lettura della cartografia nella quale con caratteri semplici ed essenziali sono riprodotte in scale grafiche diverse (palmi napoletani, canne napoletane, canne senesi, passi andanti, tese di Francia) le fortificazioni delle città di Napoli, Capua, Gaeta, Baia, Brindisi, Barletta, Otranto, Pescara, Civitella del Tronto, Porto Ercole, Orbetello e Portolongone. Il confronto tra queste mappe e le altre precedenti o coeve di cui si ha notizia ha rivelato come le prime risultino senza dubbio più aggiornate, almeno per ciò che concerne le notizie di carattere territoriale che, nelle intenzioni di Labiche, avrebbero dovuto compensare le scarse informazioni sull'argomento riportate nella sua Relazione. Oltre alle strutture difensive, vi sono evidenziati gli insediamenti urbani esistenti (come nei casi di Capua, Gaeta, Pescara e Orbetello), la rete viaria (anche quella

territoriale), le porte di accesso, i porti, gli arsenali e i quartieri militari.

In altre planimetrie, come nel caso di Civitella del Tronto, Baia e Otranto le strutture fortificate sono così ben delineate da poter essere identificate facilmente in quelle odierne, sopravvissute alla distruzione del tempo. Come pure interessanti appaiono le mappe di Portolongone e Porto Ercole che, con Orbetello, appartenevano ai cosiddetti Presidi della Toscana, dipendenti fino al 1801 dal Regno di Napoli. Le prime due mostrano oltre all'orografia del sito anche uno spaccato realistico del paesaggio agricolo, oggi in parte alterato. Invece, la planimetria riguardante Brindisi raffigura soltanto il "Forte a mare" sull'Isola di Sant'Andrea rimodernato dagli aragonesi, prima, e dagli spagnoli, dopo, allo scopo di difendere il "porto interno" della città. Al riguardo occorre rilevare che questa pianta potrebbe essere una delle fonti grafiche più antiche e accurate che ci siano pervenute sull'insediamento fortificato ancora esistente. Per contro la mappa di Otranto raffigura, sebbene in maniera piuttosto grossolana, la pianta dell'intero circuito delle mura urbane arricchita da una singolare immagine prospettica del castello cinquecentesco. Va segnalato, infine, il caso della mappa di Barletta che l'autore scambia per quella di Crotona disegnandola persino al rovescio. Tale equivoco, però, non sminuisce l'importanza del documento che comunque risulta essere abbastanza aggiornato rispetto a quelli coevi, seppur poco curato nella tecnica grafica.

Al di là della sua intrinseca valenza storica, questa interessante cartografia, come ha rilevato Fiadino nel capitolo introduttivo, costituisce insieme alla relazione una preziosa fonte di riferimento per la conoscenza delle città del Mezzogiorno di "antico regime" proponendosi come un valido ausilio per la redazione di quegli strumenti urbanistici che si prefiggono di tutelarne l'identità storica attraverso la valorizzazione del proprio patrimonio architettonico e paesaggistico.